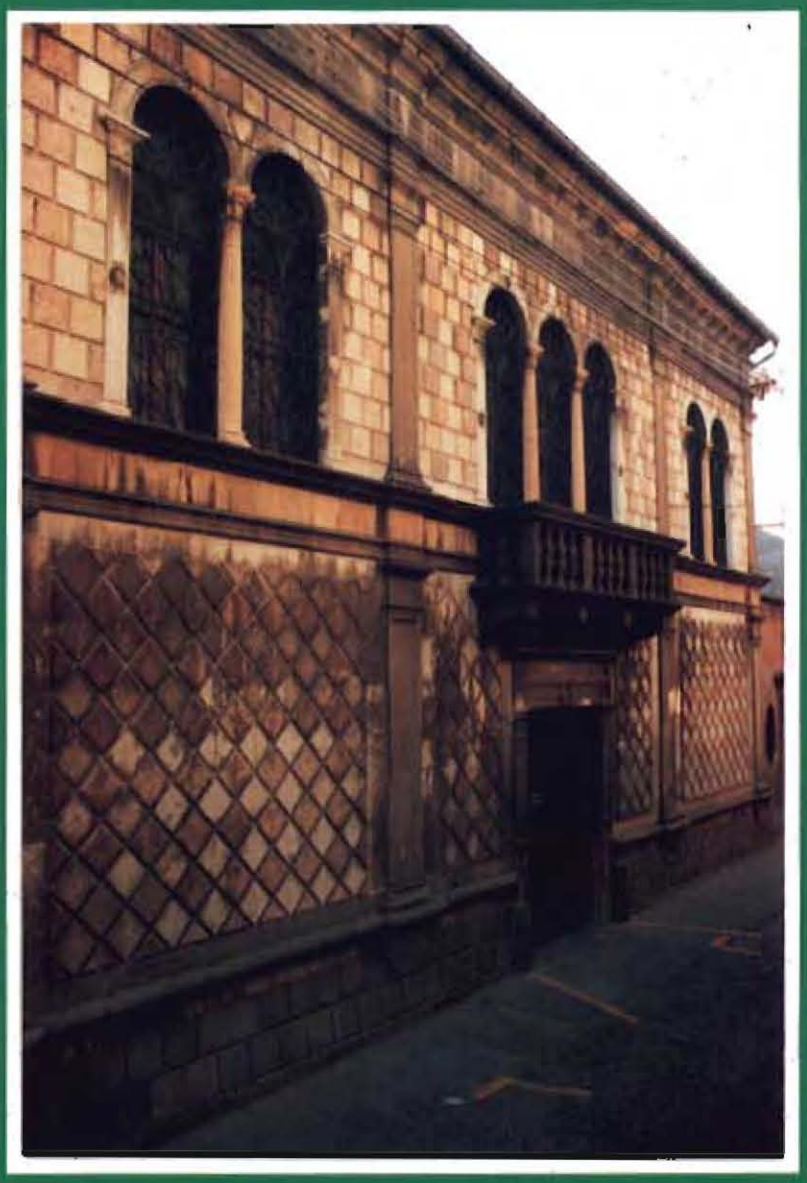
IL BARBARIGO



Bollettino delle Scuole classiche, tecniche, inferiori

del Collegio Vescovile Barbarigo

Padova

Anno Scolastico 93/94

La parola del Rettore

L'emergere di insospettate energie progettuali e organizzative dentro ad un progetto educativo unitario per tutto l'Istituto ha caratterizzato il 1993-94.

Parallelamente a quanto si operava a Scuola, l'A.GE.S.C., animata dal dott. Marco Annoni psicologo, si è organizzata in gruppi di ricerca per imparare sempre meglio la difficile arte del dialogo con i figli di età evolutiva.

La Scuola Media

Grazie all'intraprendenza dei Docenti e l'esuberanza degli allievi, la Scuola Media è come un alveare movimentato e costruttivo.

Gli alunni delle classi seconde, sezioni A e B, si sono impegnati in una settimana di socializzazione a Monguelfo, in Val Pusteria, dal 28 febbraio al 5 marzo, restituita solo parzialmente dagli alunni della Scuola "Paul Troger" di Velsberg - Monguelfo il 10 maggio successivo.

Furono momenti irrinunciabili di crescita che saranno approfonditi ed estesi a tutta la Scuola, sia pure in forme differenziate.

La Provvidenza, che è mistero, ha voluto per gli alunni della Media un'esperienza drammatica, la più tragica di tutto l'anno scolastico nell'intero Istituto: il 26 gennaio 1994, Marta Bragadin, della classe 3°A, fu vittima di un incidente stradale e morì tre giorni dopo.

Dopo il tempo del dolore e del lutto, per tenerla viva in mezzo a noi, fu ideata una rassegna tra studenti di Scuola Media a sperimentazione musicale della Provincia di Padova.

Ebbe così inizio il trofeo musicale "Marta Bragadin", che continuerà.

Dalla Rassegna, che vide presente ed entusiasta alla manifestazione conclusiva il Provveditore agli Studi, prof. Pasquale Scarpati, venne la determinazione ad attuare il vecchio progetto di un Liceo Musicale che consentisse di continuare l'esperienza a quei ragazzi che noi trovammo ricchi di talento, di entusiasmo e anche di abilità acquisite. La domanda di autorizzazione è già stata inoltrata alle autorità competenti.

L'Istituto Tecnico Commerciale

I Docenti per diverse vie e in modi differenti hanno seguito una comune intuizione: la Scuola va portata fuori, collegata con il mondo del lavoro e con le sue molteplici manifestazioni.

Oltre a quanto s'è sempre fatto, una preziosa esperienza è stata vissuta in questa direzione da dieci studenti che hanno potuto partecipare a stages estivi presso Enti e Aziende della città e della provincia di Padova.

Nell'intento di stabilire un rapporto di collaborazione continuativa con l'Associazione Piccole Industrie (A.P.I.) il Collegio ha ospitato, dal 25 Agosto al 5 novembre 1994, un corso di formazione professionale post-diploma a cui hanno partecipato cinque nostri ex-allievi. Dall'anno scolastico 1994-95 un rappresentante della stessa Associazione potrà essere presente ai nostri Consigli di Istituto con lo stesso scopo di collegare Scuola e Imprenditoria mediante suggerimenti didattici e la realizzazione di attività comuni.

Di altra natura, ma non priva di significato formativo, è stata la vacanza-studio che una ventina di studenti ha condiviso con alcuni studenti del Liceo Scientifico a Pera di Fassa alla fine di agosto. Tra l'altro, ha fatto nascere il progetto di realizzare, nel corso del prossimo anno scolastico, qualche fine settimana di gruppo alla ricerca di forme originali di arricchimento culturale, sociale, psicologico.

L'Isituto Tecnico per Geometri ed i Licei

La sperimentazione è per statuto ricca di iniziative e di contatti con realtà urbanistiche, cantieri e mondo del lavoro in genere. La Scuola ne viene animata ed è utile agli studenti in ogni momento della sua attuazione.

emergono insospettate energie progettuali ed organizzative dentro ad un progetto educativo

In questa vitalità c'è spazio per l'inventiva e l'originalità dentro l'ambito della preparazione professionale specifica dell'indirizzo. In questo senso va visto ad esempio il seminario di illuminotecnica organizzato per i trienni, come arricchimento dello studio di impiantistica, nei giorni 17, 20 e 23 maggio 1994.

Geometri e liceali dimostrano la diversità degli indirizzi anche nell'individuazione delle attività integrative.

Approfondimenti monografici di temi d'interesse caratterizzano le scelte dei liceali, non settori immediatamente

interno...

Il Rettore
- La parola del Rettore 1
- Autonomia e parità della Scuola 3

Ricordi 5
- Marta Bragadin
- Alberto Marcomini
- Aldo Simonato

Scuola Media 7
- 1° Rassegna Musicale
- Settimana a Monguelfo

Liceo Classico 8
- Settimana Culturale Autogestita

Istituto Tecnico Commerciale - Liceo Scientifico 10
- Stages aziendali
- Vacanza studio

Istituto Tecnico Geometri 12
- Spazio E.T.A.

BarbaSport 14

Campane 16

La famiglia del Barbarigo 17

I maturi 23

il Rettore

operativi.

La settimana culturale autogestita, giunta alla sua undicesima edizione, ha visto gli studenti del Liceo Classico impegnati nell'approfondimento di temi di "Economia", settore di studi estraneo ai programmi ministeriali, ma integrativo di tante materie curricolari. Queste esperienze vanno apprezzate anche come occasione di socializzazione tra studenti di classi ed età diverse, per la profonda solidarietà con cui essi sono costretti ad operare per tutto il tempo dell'organizzazione.

Insieme

La seconda edizione della rassegna dei complessi musicali del "Barbarigo", pur riuscita, ha dato i primi segnali che deve essere articolata in modo diverso.

Originale ed utile è stata la tavola rotonda voluta dai rappresentanti degli studenti dei geometri e poi attuata per tutti gli studenti maggiorenni, in occasione delle elezioni politiche del marzo 1994.

Queste esperienze vanno apprezzate come occasione di socializzazione tra studenti di classi ed età diverse

Il sociologo prof. Sabino Samele Acquaviva ha aperto la seduta tracciando le linee essenziali dei mutamenti della società italiana dopo i fatti politici dell'ultimo decennio, poi i candidati alle elezioni Rosy Bindi, Milvia Boselli, Mariella Mazzetto hanno esposto in sintesi i programmi dei rispettivi gruppi politici e il disegno politico nei confronti della Scuola non Statale.

I rapporti tra studenti si incrociano nel vario combinarsi delle lezioni di educazione fisica, specialmente nei momenti significativi di allenamenti, selezioni e partecipazione ai Giochi della Gioventù e in ricreazione.

Aperta a tutti è la collaborazione a "L'Intrinseco", il giornale portavoce degli studenti.

Del resto, nei vari angoli di cortile e corridoi e nella Chiesa, ogni studente può incontrare personale docente e non docente, religioso e laico, per scambiare una parola e completare la comprensione degli equilibri sociali necessari in ogni società complessa.

La Carità e la Pietà

La Quaresima è stato il periodo scelto per la solidarietà degli studenti a favore degli studenti africani di padre Vittore Gilardi, comboniano già docente del nostro Liceo Scientifico. A padre Gilardi sono stati inviati 1.800.000 lire. In ricordo di Marta Bragadin 1.780.000 lire sono state raccolte e consegnate all'Associazione italiana contro le leucemie, sezione di Padova.

Tra i lutti che maggiormente hanno colpito l'Istituto ricordiamo la morte improvvisa del prof. Alberto Marcomini, il 29 gennaio 1994, e del prof. Aldo Simonato, il 26 agosto 1994. Questi lutti ci hanno legato ancor più profondamente per affetto e riconoscenza alle famiglie.

Avvicendamenti

Per passaggio ad altro incarico, ha lasciato l'insegnamento in Istituto soltanto la professoressa di chimica dell'Istituto Tecnico per Geometri Barbara Biondi alla quale di cuore esprimo riconoscenza, stima e l'augurio di lavorare sempre con l'entusiasmo espresso nella nostra scuola. Ha lasciato davvero un buon ricordo.

Più consistente è stato il numero degli insegnanti che ci hanno lasciati per fine rapporto di lavoro, dopo una vita dedicata all'educazione e all'insegnamento.

Solo il ricordo rinnova il rimpianto e la sofferenza. Sempre hanno goduto della nostra concorde stima ed amicizia. Essi sono i professori Annunziata Formica Federspil, Sergio Pinton, Aldo Simonato, che a fine agosto ha concluso anche l'intero disegno della sua vita terrena, Angelina Bacciga Talami, Giuseppina Fiori Borsa, Maria Amelia Gullo Bacchini, Franco Todeschini.

Ad essi è stato offerto un momento di saluto e di omaggio, il giorno 6 dicembre 1993 con una conversazione del professor monsignor Luigi Sartori e con un trattenimento al pianoforte del maestro Fabio Parrini, veramente straordinario.

L'Anno Scolastico in cifre

Segnalo solo i risultati delle classi terminali di corso.

Scuola Media: 47 alunni; ammessi agli esami di licenza: 47; licenziati: 47.

Liceo Classico: 32 alunni; ammessi agli esami di maturità: 32; maturati: 32

Liceo Scientifico: 73 alunni; ammessi agli esami di maturità: 73; maturati: 73

Istituto Tecnico Commerciale: 46 alunni; ammessi agli esami di maturità: 46; maturati: 46

Istituto Tecnico per Geometri: 26 alunni; ammessi agli esami di maturità: 26; maturati: 24

Totale maturandi: 177; maturati: 175

Maturati con il 60: tre, tutti del Liceo Scientifico.

Media del voto di maturità: 43.06.

Il Problema

Una classe vive in modo autosufficiente, dal punto di vista economico, quando non scende sotto i 25 alunni. Le 31 classi del nostro Istituto sono composte in media di 21 alunni. L'Istituto ha una passività di 124 rette scolastiche. La media delle rette scolastiche supera i 4.000.000; la passività complessiva in denaro è di circa mezzo miliardo di lire.

Per una sopravvivenza si impongono due possibili soluzioni: o una ristrutturazione delle classi, o un provvidenziale intervento di "sponsor".

Borse di Studio

A questo proposito, è doveroso ricordare con riconoscenza quanti, con la massima discrezione, hanno mostrato di capire il problema e ci hanno dato il loro aiuto mediante l'associazione "Borse di studio". Le entrate dell'anno scolastico '93-'94 furono di £23.855.000. In borse di studio sono state spese £ 20.900.000. A disposizione per i prossimi concorsi e per la continuazione delle borse di studio in atto rimangono £ 48.612.000.

mons. Francesco Cesaro

il Rettore

AUTONOMIA E PARITÀ DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

(Art. 4 della legge 537/93)

Il 24 Dicembre 1993 venne approvato l'art. 3 (ora art. 4) della legge 537/93 che dichiara legge dello Stato l'autonomia degli Istituti scolastici. Contestualmente dalle Camere furono concessi al Ministro della Pubblica Istruzione 9 mesi per scrivere i decreti attuativi. Il Ministro del nuovo governo, formatosi dopo le elezioni politiche del 27 marzo 1994, onorevole Francesco D'Onofrio, lasciò passare il termine e il compito attuativo ritornò automaticamente alle Camere.

ogni scuola prepara un proprio progetto educativo che costituisce la carta di identità della proposta formativa dell'Istituto e che viene steso ogni anno da tutte le componenti della comunità scolastica

Non per questo si può accusare il Ministro di inattività, comunque si consideri la trasgressione del limite temporale, volontaria o involontaria. Il fatto è che questo evento giuridico significa una nuova filosofia della Scuola che implica addirittura una nuova filosofia dello Stato.

In base all'art.5 della Costituzione: "*La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali*".... Autonomia è molto più che decentramento: non è delega dello Stato ma diritto costituzionale primario, che la Repubblica fonda e che lo Stato riconosce, cioè trova, accetta, attua.

Questa riforma della Scuola corrisponde a una nuova filosofia dello Stato, rispetto allo Stato accentratore finora esistito in Italia. Il che vuol dire che la Scuola si trova più avanzata rispetto al rinnovamento dello Stato promesso dal programma elettorale del '94.

Nei suoi indugi il Ministro, che è costituzionalista, mostra di capire queste cose e di voler renderne coscienti i protagonisti della Scuola.

E' comprensibile che questi nuovi tempi d'attuazione stiano consentendo, non solo al Ministro, ma a tutti gli organismi e alle Associazioni scolastiche e studentesche, e alle stesse Commissioni parlamentari, di tracciare e proporre nuovi decreti attuativi. La comprensione stessa dell'evento si allarga e si approfondisce.

Significato e ragioni dell'Autonomia

L'art. 5 della Costituzione è stato rivalutato per costruire, in ogni regione e dentro la pianificazione di organismi regionali competenti, un sistema formativo costituito di scuole pubbliche e private, che concorrono a realizzare gli obiettivi delle Comunità locali nell'educazione e nell'istruzione della gioventù, in concomitanza con l'avvio di uno Stato "regionalista".

Ogni Scuola, o meglio ogni rete di Scuole (Istituto che organizza un intero iter scolastico, dalla Scuola Materna alla Scuola Superiore) prepara un proprio progetto educativo che costituisce la carta di identità della proposta formativa dell'Istituto e che viene steso ogni anno da tutte le componenti della comunità scolastica. Esso è destinato a generare concorrenza perché i genitori sceglieranno la Scuola per i servizi che offrirà, non perché Statale o Cattolica.

Tra le ragioni ne sottolineo tre: l'autonomia è la condizione necessaria per poter governare il sistema scolastico; esiste un rapporto necessario, cui si è accennato, tra l'autonomia scolastica e la riforma dello Stato; l'istruzione è un bene fondamentale per lo sviluppo dei paesi per salvaguardare l'identità nazionale.

Autonomia e parità

A questo punto la questione si delinea in questi termini.

Dentro al sistema pubblico riformato dell'Istruzione, nel rispetto della Costituzione (art. 33.4; 2; 117), esisteranno due tipi di Istituti scolastici: quello pubblico e quello paritario. "*Le scuole paritarie partecipano di diritto, insieme alle scuole statali, al sistema pubblico dell'istruzione; anche per esse valgono le norme generali sull'istruzione ed è riconosciuta, a tutti gli effetti, la piena validità degli studi compiuti, degli esami sostenuti e dei titoli conseguiti dagli allievi che le frequentano. Le scuole paritarie, in quanto svolgono servizio di pubblica utilità, rientrano nel quadro del servizio pubblico dell'istruzione sul territorio: la distribuzione territoriale dell'offerta scolastica deve tenere conto delle richieste dei genitori in funzione delle loro scelte educative.*

Alle scuole paritarie è assicurato il contributo ordinario e perequativo dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali, ciascuno per la parte di propria competenza, secondo quanto previsto per tutte le Scuole del sistema pubblico dell'istruzione" (da: Proposte per il "disegno di legge sulla Parità Scolastica" di AGESC, AGIDAE, AIMC, CdO, CONFAP, FIDAE, UCIIM).

Il finanziamento dello Stato e degli Enti Locali alle Scuole Paritarie

Circa il modo di finanziamento alle scuole paritarie, modo che non è solo questione tecnica, ma che si riflette irrimediabilmente sul rapporto tra Scuola Paritaria e Autorità Scolastiche, scartata l'ipotesi della detassazione perché non praticabile nei confronti dei ceti meno abbienti, il dibattito rimane aperto tra due ipotesi: il finanziamento della funzione docente e non docente, vista con favore dai gestori delle Scuole non Statali e il Buono Scuola dato ai Genitori, preferito invece dalle Associazione dei Genitori delle Scuole non Statali.

Non posso addentrarmi nell'analisi dei motivi che inducono a preferire l'uno o l'altro modo di finanziamento. In ogni caso la lotta che si sta facendo è principalmente una battaglia civile che precede e rende possibile la Convenzione tra i nostri Istituti e lo Stato in termini paritetici, tra enti che si riconoscono reciprocamente, senza paternalismi da parte dello Stato.

Conclusione

Il clima che si è creato in seguito alla partecipazione al dibattito sull'autonomia e sulla parità della Scuola di gruppi sempre più estesi e qualificati ha reso più vicino l'obiettivo finale di una Scuola non Statale integrata in un sistema scolastico paritario dello Stato.

Spero che anche questo mio contributo giovi a far conoscere la complessità del problema, i tempi credibili per la sua soluzione e la serenità del dibattito tra esponenti di ideologie, categorie ed età diverse.

la lotta che si sta facendo è principalmente una battaglia civile che precede e rende possibile la Convenzione tra i nostri Istituti e lo Stato in termini paritetici

Il problema della sopravvivenza della Scuola Cattolica esistente nei tempi intermedi non è problema prioritario dei Governi, ma piuttosto delle Autorità ecclesiastiche, delle Comunità e delle famiglie cristiane e del personale operante direttamente nella scuola: docenti, non docenti e alunni.

mons. Francesco Cesaro

PREMI E PREMIATI

GIOVANNI TOFFANO 5° A del Liceo Scientifico vince il Premio Vittorio Zambon, destinato alla miglior traduzione da una lingua straniera , realizzata da studenti delle Scuole Superiori. Il premio, istituito dalla Città di Monselice, ossia dal Comune della Rocca, con la collaborazione dell'Istituto di Linguistica dell'Università di Padova, è giunto alla sua XXIV edizione.

CECILIA TOSATO 4° B del Liceo Scientifico vince il Premio istituito dal Movimento per la Vita sui diritti della famiglia. Il premio consiste in un viaggio a Strasburgo con visita al Parlamento Europeo e alle altre istituzioni comunitarie.

Ricordi

Aldo Simonato

Il ricordo del prof. Aldo Simonato ci richiama la figura avvolta in una lunga e larga sciarpa che gli avvolgeva il collo e gli copriva gran parte del volto, con una berretta calcata sul capo in tutte le stagioni dell'anno e in tutti i luoghi dove lo permettesse la convenienza.

Lo vedevi così arrivare dalla sua Carrara S. Giorgio, dove era nato il 17. 7. 1925, ogni mattina al collegio Barbarigo con la macchina coperta di ammaccature, segni di altrettanti interventi del suo Angelo Custode per attutire i colpi e renderli meno funesti.

Egli si vantava con i suoi scolari di essere in possesso anche della patente per grandi autocarri, conseguita, non certo per la sua abilità nel condurre grosse cilindrate, ma ottenuta con il prestigio acquisito davanti agli esaminatori nel discutere con loro di tecnologia del motore, conoscenza che gli derivava dalla sua preparazione di professore di Fisica.

(Segue a pagina 6)

Marta Bragadin

Una fredda mattina di gennaio 1994 ha portato via per sempre la nostra Marta: una graziosa e tenera ragazza di appena 13 anni.

Tutti noi ancora ricordiamo il senso di sgomento e di sconforto che ci assalì, quando la notizia dell'incidente in cui era incorsa si diffuse prima in classe e poi in tutto il Barbarigo. Furono dolorose giornate di trepida attesa affinché si compisse un miracolo impossibile. C'erano tante persone, accanto ai suoi straziati genitori, fuori della camera di rianimazione nella speranza, risultata poi fallace, che Marta potesse farcela, che potesse tornare ai suoi studi, ai suoi giochi. Ma il destino ci aveva donato un messaggio di amore e di comunione, che aveva colto tutti noi che, sgomenti, cercavamo inutilmente notizie rassicuranti. Ci sentivamo più vicini, più uniti, quasi che il suo sacrificio fosse servito ad aumentare l'affetto e la solidarietà tra tutti noi, i compagni della 3° A, i genitori, il preside, gli insegnanti e tutta la scuola media. La grande famiglia del Barbarigo si strinse poi accanto ai genitori di Marta ed alla sorellina in un abbraccio fraterno e commosso nel giorno delle esequie, che ricordiamo ancora particolarmente toccanti.

Nessuno nella classe volle rimuovere il banco vuoto di Marta, lì in seconda fila, al centro dell'aula proprio in mezzo ai suoi compagni, che tanto faticosamente ripresero a sorridere e a parlare di lei. Marta era molto graziosa, luminosa, ma soprattutto allegra: si stava gioiosamente schiudendo alla vita. Questo splendido slancio vitale è stato fermato per sempre da un'auto, prodotto della nostra società tecnologica, che però troppo spesso causa dolore e disperazione: ora siamo certi che dal Cielo Marta ci guarda con un sorriso affettuoso, godendo della gloria del Signore.

Il dolore per la sua perdita rimarrà a lungo nei nostri cuori a significare un momento di riflessione sul valore della nostra esistenza e sul mistero infinito di Dio e della Divina Provvidenza che tutto governa e regola, anche se spesso, in quei drammatici giorni, ci siamo posti degli interrogativi ai quali solo Dio può dare risposta. Possa il sacrificio di Marta renderci tutti più buoni e più legati da un vincolo di solidarietà e di affetto, perché parole come comprensione e perdono, non restino senza significato, ma entrino in ciascuno di noi, rendendoci consapevoli della fugacità della nostra esistenza.

Elisabetta Villa

Alberto Marcomini

E' la prima volta che si arriva a febbraio senza che all'Istituto Tecnico per Geometri nessuno si sia ancora preoccupato di organizzare la tradizionale cena tra colleghi. Si sente che manca Alberto Marcomini; era sempre in prima fila nei momenti di convivialità. Credo che considerasse lo stare insieme attorno ad un tavolo come una delle invenzioni più importanti della civiltà. Si poteva discutere quanto si voleva, ci si poteva anche scontrare sulle cose da fare (e non è che non ce ne fosse l'occasione), ma tutto poi si poteva ricomporre non tanto in un verbale di consiglio, ma piuttosto ad una cena, o durante una scampagnata, o una gita di classe.

Non amava molto le discussioni sui massimi sistemi: e nella sperimentazione a cui collaborava, purtroppo per lui, fioccavano continuamente termini come obiettivi principali e secondari, programmazione interdisciplinare, griglie di valutazione e quant'altro. Dopo un consiglio di classe infarcito di questi termini, lui scrollava la testa, pensando che probabilmente solo con un po' di buon senso si potevano ottenere ugualmente risultati accettabili, anche senza farsi venire l'emicrania. Ma non potevi prendertela con lui, e se anche capitava, subito dopo veniva spontaneo il sorriso, e magari una pacca sulle spalle: la simpatia che sprigionava era troppo contagiosa.

Gli alunni avevano subito colto in lui questa umanità espansiva, questa cordialità aperta a tutti, e l'avevano eletto loro grande amico. Non aveva molta importanza che la precisione e l'oggettività non fossero esattamente il suo forte; l'interesse e l'attenzione della classe se li guadagnava tramite il rapporto immediato che riusciva a stabilire con gli allievi.

Che cosa ci mancherà di più, ora che non abbiamo Alberto tra noi? Io spero che, anche senza la sua allegra presenza, possiamo ugualmente ricordare che il rapporto di amicizia che riusciamo a stabilire con alunni e colleghi è importante almeno tanto quanto la preparazione e la professionalità.

Roberto Tecchio

Ricordi

Il professor Simonato si era laureato in Matematica presso l'Università di Ferrara il 13 marzo del 1955 e si era abilitato all'insegnamento della Materie Matematiche e Fisiche a Venezia nel 1975.

Egli esercitò tutta la sua carriera scolastica nel collegio Barbarigo, insegnando in tutti i plessi della scuola: nel Liceo Classico e Scientifico, negli Istituti Tecnici dei Ragionieri e dei Geometri, in classi diverse secondo che richiedevano le esigenze dell'Istituto.

A lui non interessava solo il rendimento scolastico, ma anche la formazione morale e sociale

Fedele al suo compito, nel lungo corso dei 34 anni d'insegnamento, dal 1958 al 1992, fu assente da scuola per solo tre brevi interruzioni negli anni 1984, 1986 e 1991.

Non essendosi formata una famigli propria, considerava come sua famiglia la scuola alla quale era affezionato fino a considerare gli alunni un poco come suoi figlioli. Il rapporto che egli instaurava con loro non era improntato alla severa autorità che mettesse soggezione o timore, ma piuttosto ad una quasi paterna benevolenza che gli acquistava la simpatia e la confidenza degli scolari.

A lui non interessava solo il rendimento scolastico dei giovani, ma anche la loro formazione morale e sociale a cui la scuola deve pure attendere. Per questo parlava con gli scolari anche dei loro problemi extrascolastici, di quelli familiari e delle preferenze sportive.

Questo aspetto del professor Simonato come educatore non era sempre recepito dai colleghi e dai superiori; e tanto meno veniva compreso dai genitori degli alunni che invece erano preoccupati della poca disciplina nella scuola e soprattutto non sapevano capire e tollerare che i figli portassero a casa pagelle scolastiche con voti scadenti in matematica: Perché questo era il metodo di valutazione del professor Simonato: nel primo trimestre, ma anche un poco nel secondo, largheggiava di voti negativi dal tre al quattro, per stimolare gli alunni ad un impegno maggiore. Alla fine poi dell'anno scolastico i tre e i quattro diventavano facilmente sei o anche di più, secondo il merito di ciascuno. Raramente rimandava gli alunni agli esami di riparazione e tanto meno respingeva l'alunno che fosse risultato positivo nelle altre materie scolastiche. Egli era insomma quello che gli scolari son soliti chiamare "un buon professore".

I genitori però, alla vista delle gravi insufficienze in matematica, si allarmavano e spesso ricorrevano al Preside per dire che il professore non spiegava o non sapeva tenere la disciplina o altre cose simili. La colpa la davano sempre al professore. Il Preside allora raccomandava a Simonato di essere più esigente, di curare più la disciplina, di reprimere i chiassi o le perdite di tempo nella scuola. Il professor Simonato ascoltava umilmente, ma poi faceva come lo portavano ad operare la sua indole buona e il suo metodo, fatto di tolleranza e comprensione dei giovani alunni. Così continuava a spendere qualche ora d'insegnamento, specialmente al Lunedì, nel discutere sulle partite di calcio della Domenica, nel trattare argomenti extrascolastici che comportavano qualche esuberante trambusto.

Il professor Simonato aveva una grande passione per lo sport, particolarmente per il calcio, che organizzava in paese con grande impegno, così come si occupava dei problemi della politica che lo vide protagonista, nei momenti delle elezioni, a favore di quelle iniziative che riteneva utili al bene della società.

Egli aveva il suo recapito nella biblioteca del Comune dove riceveva i giovani, i quali andavano da lui per vari motivi, ma soprattutto per le ripetizioni di matematica che egli impartiva sempre, gratuitamente, a tutti. Un giorno venne da me una madre a dirmi che avrebbe voluto mandare il figlio a ripetizione dal professor Simonato, ma che non lo faceva perché egli non voleva essere retribuito in nessun modo. Tanto era il suo disinteresse che, per un anno intero, dimenticò di ritirare lo stipendio in segreteria.

Della sua generosa attività educativa e sociale diede solenne testimonianza la Comunità di Carrara S. Giorgio, partecipando in grandissimo numero ai suoi funerali, come segno di riconoscenza e di affettuoso cordoglio.

Il contegno dimesso del professor Simonato poteva far credere che egli fosse un ingenuo e che si potesse facilmente raggirare. Tutt'altro. Quando si imponeva nella scuola tutti rimanevano muti e nessuno osava comporta-menti meno educati.

Spesso il professor Simonato era al centro di episodi singolari e divertenti: ne ricordo uno a cui fui presente. Capitò durante una cena di fine anno di una classe del liceo scientifico, cena alla quale, con alunni e colleghi, partecipavano anche il professor Simonato e il professor Raffin, esimio docente di materie letterarie. Questi amava scherzare amabilmente con Simonato e in quella occasione aveva complottato con i colleghi di ubriacarlo o almeno di renderlo alticcio. Alla fine della cena brillo era diventato proprio il professor Raffin e in modo davvero esilarante, mentre Simonato era rimasto assolutamente composto e divertito dagli eventi.

Non voleva essere di disturbo o di peso agli altri, fosse pure con i suoi familiari.

Fu così anche alla fine. Se ne andò silenziosamente senza disturbare nessuno, durante la notte sul letto di casa, dove lo trovarono al mattino del 26 agosto 1994 i suoi familiari.

Nella lunga storia dei maestri del Barbarigo, il professor Simonato possiede un posto assolutamente particolare e la sua memoria rimane cara in tutti noi.

Sac. Mario Martin

1° Rassegna Musicale Barbarigo.'94 Trofeo Marta Bragadin

6 giugno 1994: si è conclusa con la premiazione la Rassegna musicale, organizzata dalla Scuola Media del "Barbarigo" ed intitolata alla memoria di Marta Bragadin, alunna della scuola deceduta in tragiche circostanze durante l'anno. La Rassegna che intende valorizzare i talenti musicali delle scuole di sperimentazione musicali della Provincia di Padova ha visto la partecipazione di circa 230 allievi, appartenenti ad undici scuole della città e della provincia.

La giuria di esperti qualificati, presieduta dal M Mariam Mika, ha esaminato singoli e gruppi, durante quattro giorni di esibizioni di notevole interesse.

La giornata conclusiva è stata rallegrata dalla presenza di più di trecento persone che nell'auditorium hanno a lungo applaudito gli alunni premiati dal Provveditore agli studi di Padova.

Il I premio assoluto è stato attribuito agli allievi della Scuola Media Statale "Mantegna" di Cittadella. Una targa è stata consegnata ai presidi delle scuole partecipanti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che, con il suo contributo, ha reso possibile l'iniziativa.

quando dall'alto del palco vedi una massa di ragazzi che attendono spazientiti che tu inizi a suonare

Sulle note del Bolero di Ravel, eseguito dai ragazzi della scuola "Mantegna", la cerimonia si è conclusa.

Questa la scarna cronaca dei fatti. Quanto alle emozioni che questi hanno suscitato nei nostri alunni, eccone uno scampolo nella prosa vivace di Erika Martina della II A.

Io, assieme a tanti amici che suonavano strumenti ad ancia come me o flauti traversi, mi sono esibita Martedì 17 maggio. Si pescavano i numeri da una sacca per decidere chi suonasse per primo. Io ero tra i primi sei.

E' difficile scrivere su un foglio bianco tutte le emozioni che prendono il sopravvento in momenti come quello, quando dall'alto del palco vedi una massa di ragazzi che attendono spazientiti che tu inizi a suonare, attendendo il loro turno.

Quando la concentrazione è al massimo, rimani tu, sola con il tuo strumento; la paura svanisce e la voglia di dimostrare a te stessa e agli altri che sai fare qualcosa, che vali qualcosa, che sei qualcuno si fa avanti sgomitando tra gli altri sentimenti. Finito il pezzo, arriva la paura di aver sbagliato, sì dico aver sbagliato e non sbagliare, perché è così: quando suoni, non sai più dove sei, cosa stai suonando e soprattutto se hai sbagliato o no. Alla fine scappi, vuoi restare sola con te stessa, devi calmarti, ma devi essere sola per riuscirci.

Quando c'è la premiazione arriva il bello!

Entri nella sala e vedi quei signori grandi come armadi e dalla faccia burbera che sono seduti dove tu hai suonato. Premiano la tua categoria: il cuore batte freneticamente nel petto e non sai più che fare: Il primo classificato non sei, né tu, né un tuo compagno e il secondo...neanche!

Ti sale dal profondo del corpo una rabbia che non hai mai provato verso nessuno. "Eppure" - pensi - "ce l'avevo messa tutta!" Sembra che a nessuno importi che tu ce l'abbia messa tutta, che tu sia brava o meno. C'è sempre qualcuno più bravo di te, in tutto e per tutto.

E' così. E' la vita: una lunga corsa ad ostacoli alla quale anche se non arrivi primo non importa, basta riuscire a saltare tutti gli ostacoli. Tutti sono capaci di farlo, poi c'è chi salta meglio e chi peggio, come sempre, ma l'importante è non fermarsi davanti ad un ostacolo perché chi si ferma in partenza, ha perso già prima di iniziare.

Erika Martina

Una Settimana da ricordare

Dal 28 febbraio al 5 marzo 1994 la classe 2° Media ha vissuto una singolare esperienza in Alto Adige: si è gemellata con la scuola tedesca di Monguelfo, ha potuto conoscere la storia, gli usi e costumi di questo lembo d'Italia e soprattutto ha realizzato una straordinaria prova di vita di gruppo. Riportiamo questa testimonianza.

Quel 22 febbraio era un giorno timidamente soleggiato. Il pullman ci aspettava davanti alla chiesa del Torresino per portarci nel posto dei nostri sogni.

La scuola ci aveva organizzato infatti una settimana di studio in un paese delizioso dell'Alto Adige: Brunico. Il posto era più bello di quanto potevamo immaginarci. Non c'era molta neve, ma l'aria fresca lambiva la pelle e quell'odore tipico montano inebriava le narici.

La signora che ci ospitava era la classica montanara un po' taciturna, ma molto simpatica. La casa era rustica ed accogliente. Si dormiva quattro ragazzi per camera e la notte facevamo dannare i professori. Il cibo non era male, ma erano comunque sapori strani e particolari.

Questo periodo tra gite, escursioni, musei, castelli trascorse così velocemente che quei cinque giorni ci sembrarono quasi una scampagnata. D'altronde è sempre così , quando ci si diverte.

Oltre a studiare, in quei cinque giorni imparammo a renderci responsabili, distanti dai genitori e da tutti quei piccoli servizi che eravamo abituati a trovare preparati.

Imparammo a conoscerci meglio, trovammo nuovi amici e trovammo i professori un po' più simpatici.

Tra tutti i guai che abbiamo combinato ne ricordo uno in particolare: il primo giorno che trascorremmo in quel paese, vedemmo una distesa candida e fredda; in quel momento, guanti o meno, fu una vera e propria battaglia all'ultima palla di neve.

Quando mi trovai sul pullman che mi riportava a casa, nei pressi di Padova, guardai fuori dal finestrino e feci il paragone fra la realtà di lassù e quella della mia città. Arrivata a Padova, scesi dal pullman, guardai mia madre e le dissi :"Voglio tornare in montagna!"

Vi giuro, per i ragazzi di seconda media questa fu l'esperienza più bella che mai potessero provare.

Giada Miotto

Settimana Culturale Autogestita

Dal 10 al 15 gennaio 1994 si è svolta, presso l'Istituto Barbarigo, la XII settimana di studi, organizzata dal triennio e dalla quinta ginnasio del Classico.

L'iniziativa di quest'anno si è svolta sul tema dell'economia. L'argomento è stato scelto per la sua attualità e per l'interesse crescente che anche recenti avvenimenti, come il trattato di Maastricht o il dibattito sulla privatizzazione di molti enti pubblici, hanno suscitato.

La complessa tematica è stata affrontata in modo completo, partendo da una semplice e piana introduzione, che ha consentito a tutti di entrare in argomento, per poi passare a questioni più specifiche: la macroeconomia, la microeconomia, lo scambio dei prodotti e la circolazione delle divise, la distribuzione della ricchezza, l'impresa, la banca, i rapporti tra Nord e Sud del mondo e quelli tra Est ed Ovest, le relazioni economiche internazionali, l'economia di Padova, della sua provincia e della regione Veneto ed infine la dottrina sociale della Chiesa.

Le lezioni sono state tenute da prestigiosi relatori, docenti universitari, dirigenti di banca e d'azienda, giornalisti specializzati che hanno saputo presentare l'argomento di per sé ostico con molta semplicità e chiarezza. Di particolare interesse si sono rivelate le conferenze del prof. Papisca, della prof.ssa Manfredini, del prof. Ferro, del prof. Opocher e quella conclusiva del prof. Scilironi.

Ad ogni relazione seguiva il dibattito che consentiva di verificare il grado di apprendimento e di esercitare lo spirito critico.

Non soltanto le argomentazioni teoriche hanno popolato la settimana, ma essa ci ha permesso di ascoltare la testimonianza di persone direttamente coinvolte nella gestione imprenditoriale, come il signor Walter Fattore, titolare della Diwar o dell'ing. Dino Tabacchi, che con la loro esperienza sono riusciti a coinvolgere l'interesse del pubblico.

L'uso del metodo dei gruppo di studio, oltre a stimolare l'approfondimento dei temi principali , ha consentito la lettura di due do-

il prof. Opocher

la prof.ssa Manfredini

il prof. A. Ferro

cumenti importanti per definire il rapporto tra economi ed etica: le encicliche di Giovanni Paolo II *Centesimus Annus* e *Sollicitudo rei socialis*.

La settimana, oltre che lo scopo culturale, ha centrato anche quello di una maggiore conoscenza e di una socializzazione reciproca che è andata crescendo, attraverso il lavoro organizzativo comune.

Come è facile immaginare non sono poche le questioni organizzative che si sono affrontate e risolte: dalla scelta degli argomenti al contatto con i relatori, dalla sistemazione logistica e tecnica alla gestione finanziaria delle sponsorizzazioni e delle spese. Per non parlare della preparazione di cartelloni, della registrazione delle relazioni, della pulizia dei locali, dei contatti con i giornali e le televisioni locali e via enumerando.

In questo modo sono state esaltate anche le attitudini individuali che, durante l'anno scolastico, non trovano spazio.

In conclusione mi sembra doveroso ringraziare la scuola che ci ha offerto la possibilità di usufruire a tempo pieno delle sue strutture e quanti, professori o meno, hanno collaborato alla realizzazione di questa entusiasmante iniziativa.

Mario Beghetto

mons. P. Doni

Lo stage guidato insegna a lavorare

Ormai tutti convengono sulla necessità di rendere più vicino il mondo della scuola a quello della produzione e del lavoro.

La scorsa estate alcuni studenti della IV (sez. A e B) dell'I.T.C. sono stati protagonisti di una esperienza assolutamente nuova per il nostro Istituto.

Con l'obiettivo di assicurare agli studenti una formazione professionale per quanto possibile completa ed aderente alle realtà operative con le quali saranno chiamati a confrontarsi dopo il fatidico diploma, la nostra scuola ha voluto inserire questo strumento didattico, diverso ma efficace (come dimostrano i risultati), con l'intento di esaltare l'interesse degli studenti verso le materie professionali inserite nell'iter scolastico, arricchendo l'esperienza della scuola con un contributo di specifica professionalità.

Sembra evidente infatti che l'orientamento professionale e l'approccio sistematico al mondo del lavoro siano un fatto culturale che riguarda tutti gli studenti. Conoscere come è organizzato il sistema produttivo, quali sono i problemi da affrontare quando si tratta di produrre, il ruolo che hanno l'organizzazione e la cooperazione sul lavoro: tutto questo esalta il bagaglio culturale e professionale, troppe volte trascurato nei programmi scolastici come oggi sono concepiti, e che meriterebbe di essere oggetto di primaria attenzione nei piani di lavoro di un I.T.C.

Questa prima esperienza di lavoro estivo guidato ha visto protagonisti alcuni studenti (Matteo Valente, Michela Gobbi, Manuel Toffanin, Paolo Favaro, Daniela Cielo, Valentina Castello, Luca Merlin, Elena Renaldin, Gabriele Sala) ed ha coinvolto aziende private (Ecosistem, Seko, Confidi), enti locali (Comune di Padova e di Ponte S.Nicolò) ed associazioni imprenditoriali (ASCOM, Sede di Padova e Delegazione di Abano Terme), la cui assoluta disponibilità e perfetta collaborazione hanno consentito di realizzare al meglio questa esperienza.

Ma in che cosa consiste il lavoro estivo guidato?

Gli studenti interessati hanno svolto nei mesi estivi uno stage di durata variabile dalle due alle sei settimane (a seconda della disponibilità dello studente e/o dell'ente ospitante) durante il quale hanno potuto immergersi full time nelle realtà produttive, commerciali, fiscali ed operative con le quali erano in contatto, condividendo orari di lavoro, pause, intervalli mensa, ecc. con chi quelle realtà le vive quotidianamente, come scelta di vita.

Durante il periodo dello stage i nostri alunni sono stati affiancati da un *tutor* interno all'azienda, responsabile del loro iter formativo-lavorativo; un docente del Barbarigo ha sempre mantenuto i contatti con l'azienda e gli studenti durante il periodo dello stage.

Per fare un primo bilancio delle varie esperienze si può dire che questa iniziativa ha trovato largo consenso tra i ragazzi che hanno saputo approfittare di questa opportunità per arricchire il bagaglio della personale professionalità: anche tra le aziende ospitanti è stato unanime l'apprezzamento per l'impegno personale, la preparazione e la disponibilità all'apprendimento dimostrati dai ragazzi.

Certamente i progetti non si fermano qui. Si sta programmando ed organizzando un'analoga esperienza da proporre agli allievi dell'attuale 4°, sicuri di trovare adeguato consenso da parte dell'intero gruppo. Si spera inoltre di poter instaurare rapporti di continuativa collaborazione con aziende ed enti disponibili ad affiancare la scuola in efficaci iniziative di sicuro spessore formativo.

Maria Pia Vallo

VACANZA-

Nell'ultimo tratto dell'estate si è svolta in Val di Fassa una singolare esperienza. Un gruppo di venti alunni - parte di Ragioneria, parte del Liceo Scientifico - hanno partecipato ad una settimana di vacanza-studio, sotto la guida di tre insegnanti: Luciano Calfagni, Maria Antonia Colonna e Francesco Salata. Queste le testimonianze di due "reduci".

E' stato, sotto ogni aspetto, un fatto molto interessante. Guidati da tre insegnanti sono state svolte le più svariate attività.

Appena giunti all'ostello si studiarono, sul piano strategico, le posizioni delle camere che avrebbero ospitato le ragazze e quelle che avrebbero ospitato i ragazzi; come se non bastasse per la notte furono organizzati dei turni di ronda che i professori dimostrarono di allestire, quasi sempre, con sufficiente capacità.

In una settimana trascorsa in montagna non potevano mancare le escursioni. Le due principali ebbero esito positivo, si svolsero cioè senza morti, né feriti. Lo scopo di queste "passeggiate" era chiaramente quello di stancare i ragazzi così da facilitare il lavoro notturno delle vedette. Scherzi a parte, queste escursioni furono organizzate con buon gusto, perché i luoghi visti erano incantevoli. Del resto questo era uno degli obiettivi della settimana: far conoscere e far amare la montagna.

Il tempo dedicato allo studio fu limitato. Più che lo studio di determinate materie, i professori tentarono di insegnare un metodo di studio per affrontare il nuovo anno scolastico, che per alcuni dovrebbe concludersi con la maturità.

Al pomeriggio ci si distraeva in vari modi: pattinaggio, giochi, brevi passeggiate. Parlando di pattinaggio, bisogna ricordare che ci furono dei coraggiosi che, incuranti del pericolo e soprattutto incuranti di Piero - lo scattatore folle che immortalava, impietoso, le povere vittime cadute sul campo - provarono a mettere i pattini e a scendere in campo di battaglia. Risultato? Nessun ferito, tutti morti!

Per quanto riguarda i giochi che vennero proposti, si può dire che non ebbero grande successo, sia a causa

-STUDIO IN VAL DI FASSA

dei montanari che temevano per i loro prati, sia per la mancanza di entusiasmo dei partecipanti, che preferivano aggregarsi ai bambini nel vicino parco giochi.

Le serate furono organizzate in modo originale e diverso. Due o tre volte scendemmo in paese, giusto per socializzare con le cameriere di una gelateria e pizzeria. Un sera fu movimentata dalla caccia, organizzata per catturare i presunti rapitori di due nostri compagni. Soltanto in mezzo al bosco, alle nove di sera, tra pianti e freddo scoprimmo che gli artefici di questa burla erano, ancora una volta, i professori.

Fu proposta la visione di un filmato sulle Dolomiti, illustrato ed integrato dal professor Marcadella, e la proiezione di un film, al termine del quale i professori finalmente capirono che cosa avrebbero dovuto propinarci per farci dormire.

Tutte le attività, fin qui elencate, furono quelle che riscossero maggior successo, ma non bisogna dimenticare lo sforzo dei professori per farci far ginnastica al mattino e per indurci a pregare. Proposte presto abbandonate: la prima perché, temendo molti che la temperatura mattutina fosse pericolosa per la salute, preferirono dormire; la seconda perché la partecipazione era piuttosto scarsa.

La settimana di studio-vacanza si chiuse con un viaggio di ritorno dal sapore di Odissea. Chi più, chi meno, quasi tutti erano stati colpiti da un virus che rese il viaggio di rientro lento e travagliato.

Per concludere, è da sottolineare che si è trattato di un'esperienza positiva che il Barbarigo deve favorire, perché ha consentito di realizzare una migliore conoscenza e un nuovo rapporto con i professori che, per una volta, non sono stati visti come nemici, ma come persone simpatiche e intelligenti.

Inoltre, almeno per una volta, non c'è stata rivalità tra Ragionieri e Liceali. Infatti quel contrasto che, durante l'anno scolastico, può sembrare insanabile, non si è fatto sentire nella settimana. Anzi vi è stata amicizia e collaborazione tra ragazzi che, tra l'altro, avevano qualche anno di differenza.

Infine il successo del progetto ha avuto una verifica con la partecipazione completa alla pizza, organizzata la settimana successiva al rientro. Se tutti erano presenti un motivo c'è: la vacanza-studio è risultata un successo e deve ripetersi!

Daniela Cielo - I.T.C.

Agosto 1994, si parte per la Val di Fassa!

Dopo alcune ore di treno e un paio d'ore di pullman, nelle quali si era già instaurata una buona intesa, arrivammo a Pera di Fasta, nella casa per studenti Villa Rualp dalla quale si poteva apprezzare la vista delle meravigliose montagne circostanti e del maestoso Rosengarten. Iniziava così la nostra permanenza in quel posto che subito apparve ricco di bellezze naturali.

Il gruppo, che comprendeva poco più di venti ragazzi, venne diviso in due squadre, che si scontravano per i punti che venivano assegnati, qualunque attività venisse fatta durante il corso della giornata.

L'attività consisteva nel ripasso, in mattinata di matematica e latino per i ragazzi dello scientifico, ragioneria e diritto per quelli dell'I.T.C.. Lo svago non mancava nel pomeriggio, in cui spesso si organizzavano giochi collettivi, passeggiate oppure si andava a pattinare sul ghiaccio.

Ci furono anche le lunghe escursioni, che andavano da mattino alla sera, durante le quali abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con la nostra resistenza fisica e di conoscerci ulteriormente.

Le serate furono molto varie, divertenti, ma soprattutto educative. Abbiamo visto un film e discusso il messaggio trasmesso, abbiamo partecipato ad una lezione di geografia di quella zona con il prof. Marcadella ed infine siamo usciti per una lezione di astronomia, accompagnata da una profonda riflessione sulla vacanza, che si rivelò molto più interessante di quanto si fosse pensato.

Questa vacanza, risultata sotto tutti i punti di vista indimenticabile, ricca e densa d'esperienze, è stata oggetto anche della stesura di un giornalino che riporta avventure e disavventure vissute. Il giornalino, intitolato Rosengarten, è un gesto simbolico, ma anche il frutto della condivisione di conoscenze ed esperienze, dei momenti di sano divertimento come di quelli propri della riflessione. In esso stanno i motivi per cui si è voluto promuovere questa esperienza di gruppo che è risultata nuova e coinvolgente per tutti.

Giorgia Malaman - L.Scientifico

Spazio E.T.A.

Nel corso dell' anno scolastico 1993-94 sono state effettuate nell'ambito della sperimentazione E.T.A. per l'Istituto tecnico per geometri, numerose ed interessanti visite di istruzione.

Le classi 1° e 2° I.T.G. hanno visitato la Centrale Termoelettrica di Porto Tolle e navigato la foce a delta del fiume Po.

Arrivati alla Centrale agli alunni è stato introdotto l'argomento "L'Energia elettrica e la sua produzione", attraverso la visione di un interessante filmato e la spiegazione tenuta da un ingegnere della centrale che ha molto cortesemente risposto anche a qualsiasi domanda posta dagli alunni. In seguito gli allievi sono stati condotti per la visita vera e propria all'interno della centrale, soffermandosi ad analizzare le particolari apparecchiature atte alla produzione dell'energia elettrica: turbine, generatori, caldaie, percorsi di adduzione e di distribuzione di energia.

Nel pomeriggio, in motonave, si è studiato l'ambiente in cui è inserito il delta del Po, con l'ausilio di una guida esperta che illustrava, e faceva toccare con mano, le caratteristiche morfologiche, geofisiche, e di carattere storico del sito.

Le classi 3° e 4° hanno avuto l'opportunità, verso metà ottobre, di visitare il SAIE, una delle maggiori esposizioni internazionali, per l'edilizia, in Europa, con particolare attenzione ai padiglioni con strumenti topografici, software, materiali da costruzione in laterizio, legno e acciaio.

In Aprile le stesse classi si sono recate a visitare l'industria meccanica CIMOLAI, tra le più conosciute e avanzate aziende nel campo delle costruzioni in acciaio. Il gruppo CIMOLAI comprende una sede principale e uno stabilimento a Pordenone, altri due stabilimenti si trovano in zona limitrofa e infine uno stabilimento in Gran Bretagna e uno in Lussemburgo.

Le opere che il gruppo realizza sono in particolar modo: ponti stradali e ferroviari, ricoveri per aerei, edifici industriali e civili, travi saldate; con una capacità produttiva di circa 40.000 tonnellate l'anno.

Durante la nostra visita l'attività dello stabilimento di Pordenone verteva sulla costruzione di travi per un ponte stradale da montare nei pressi di Parigi. Abbiamo potuto assistere alle fasi di foratura per i bulloni, saldatura, assemblaggio e verniciatura, di vari elementi (alti circa 3 metri per la larghezza di una corsia stradale) atti a comporre i pezzi di campata del ponte.

Di questa grande esperienza ringraziamo di cuore la proprietà del gruppo CIMOLAI e l'ing. De Luna che, con l'assistenza di alcuni collaboratori, ci ha permesso di svolgere al meglio la visita.

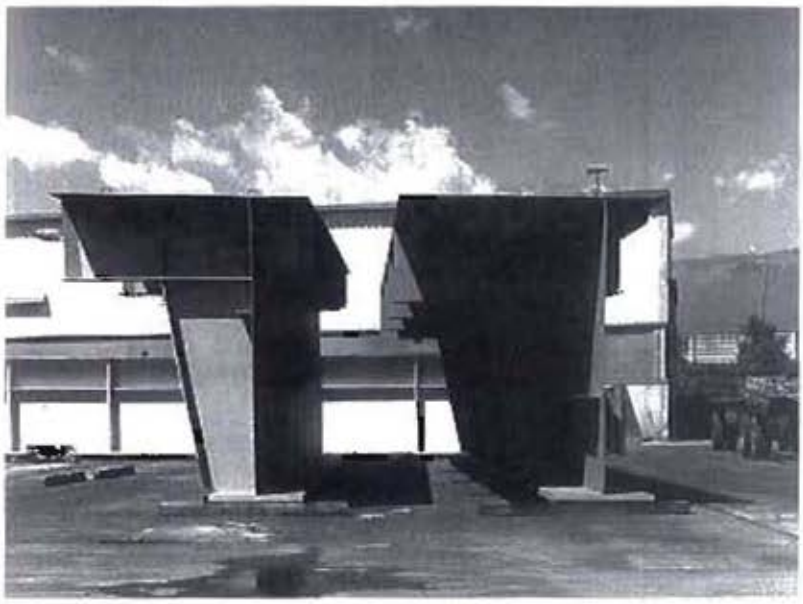
Non meno interessante è stata la visita alla Calcestruzzi S.p.A. di Limena, effettuata dalla classe 4°.

L'uscita è stata interessante poiché c'è stata la possibilità di poter assistere alle fasi che portano al confezionamento finito del calcestruzzo. Inoltre, ci è stata data la possibilità di assistere a delle prove di rottura del calcestruzzo e alla sperimentazione di alcuni additivi da poco in commercio, per verificare l'affidabilità del prodotto o per aumentarne determinati requisiti.

Ultima, in ordine di tempo, la visita a Palazzo Grassi, a

Spazio E.T.A.

Venezia, dove era allestita una mostra sull'arte rinascimentale.



E' stato interessante il confronto tra passato e presente, ma soprattutto per aver preso coscienza di quale potrà essere il nostro futuro ambiente di lavoro.

Durante l'anno scolastico, ancora per le classi 3° e 4°, sono stati organizzati due momenti con carattere interdisciplinare: un corso di Disegno assistito al Computer e un seminario di Illuminotecnica.

Il corso di CAD è durato una settimana. Ogni giorno otto ore di lezione, suddivise in due unità: la prima teorica, in cui ci venivano spiegate le funzionalità e le possibilità del CAD, l'altra in cui venivamo in prima persona chiamati ad applicare ciò che ci era stato spiegato. Risultato: la nostra classe è addobbata con le stampe del nostro sudore (e devo dire che sono proprio niente male!!!).

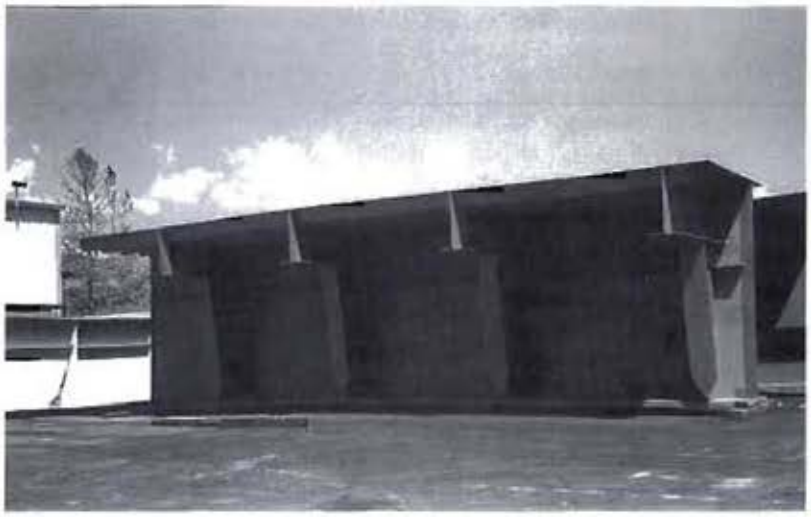
Il seminario di illuminotecnica, invece, si è svolto in tre giorni. Il geom. Luigi Schiavon della ditta ZERBETTO, ci ha intrattenuto illustrandoci normativa e tecnica di progettazione e di realizzazione delle fonti di illuminazione e la conseguente problematica di applicazione di tali soluzioni nella nostra attività di progettisti.

Un anno ricco di esperienze, di occasioni e di studio ben organizzato.

Il prossimo anno 1994-95 sarà l'anno degli esami di maturità, per la nostra quinta sperimentale per geometri, speriamo che tutto ciò, e quello che ci verrà proposto, arricchisca in maniera proficua il nostro bagaglio di conoscenze tecniche e culturali, al fine di essere dei professionisti che abbiano sempre voglia di approfondire, ricercare, studiare e tentare di contribuire con il nostro operato al miglioramento della qualità della vita.

Alberto Sarto
Luca Sartori
5° I.T.G.

nelle foto di queste pagine, alcune immagini della visita allo stabilimento Cimolai di Pordenone



Lo Sport

BARBASPORT

CLASSIFICHE E PIAZZAMENTI A.S. 93/94

CAMPIONATI STUDENTESCHI

CORSA CAMPESTRE

FASE D'ISTITUTO
(PERCORSO VITA DI VIA GOITO - 18/01/94)

Allievi (79-78-77)
Femminile (2000 M.)
1° Salmaso P. 9'50" 1°A LSc
2° Favaretto V. 10'04" 1°A LSc
3° Roncato A. 11'28" 2° ITC
Maschile(3000 M.)
1° Spagolla E. 12'01" 2°A LSc
2° Barutta A. 12'06" 2°A LSc
3° Mazzoccato P.12'24" 2°A LSc

Juniores(75-76)
Femminile (3000 M.)
1° Carraro M. 15'36" 3° ITC
2° Chinello M. 16'57" 3° ITC
3° Castello V. 17'24" 4°B ITC
Maschile (4000 M.)
1° Talpo L. 16'35" 4°A LSc
2° Favero P. 16'48" 5° B LSc
3° Agugiaro A. 16'50" 5° A LSc

FASE PROVINCIALE
(ABANO T. - 27/01/94)

Migliori Piazzamenti
Allievi
Femminile(2000 M.)
20° Salmaso P. 1°A LSc
Maschile(3000 M.)
27° Garro G. 2° ITG

Juniores
Femminile(3000 M.)
18° Chinello M. 3° ITC
Maschile(4000 M.)
26° Talpo L. 4°A LSc

Classifica a Squadre
Allievi - Femminile
9° Barbarigo (Su 19 Squadre)
Allievi - Maschile
15° Barbarigo (Su 25 Squadre)
Juniores - Femminile
11° Barbarigo (Su 12 Squadre)
Juniores - Maschile
10° Barbarigo (Su 18 Squadre)

CORSA AD ORIENTAMENTO (ORIENTEERING)

FASE D'ISTITUTO
(IN ISTITUTO 12/04/94)

Allievi
Percorso A
1° Marcato-Baldan G. 1° ITG

Percorso B
1° Garro G. 2° ITG
2° Biasion G. 2° ITG
3° Tezzon M. 1° ITG

FASE PROVINCIALE
(BAONE - COLLI EUGANEI 27/04/94)
Migliori Piazzamenti
Allievi
Femminile
1° Nalotto G. 1° ITG
3° Marigo A. 2° ITG
Maschile
4° Biasion G. 2° ITG
5° Gandolfo N. 2° ITG

CLASSIFICA A SQUADRE
Allievi - Femminile - 1° Barbarigo (Su 6 Squadre)
Allievi - Maschile - 2° Barbarigo (Su 8 Squadre)

INCONTRO AMICHEVOLE DI CALCIO (maschile):
Ospiti dell'Istituto Agrario "S. Benedetto Da Norcia"
Calcio (28 \ 04 \ 94)
Barbarigo - S.Benedetto : 0 - 6

TORNEO INTERNO DI PALLACANESTRO MASCHILE

Biennio
1° 2° ITG
2° 5° Ginnasio
3° 1° ITC
Triennio
1° 5°A ITC
2° 5°B LSc
3° 4°A LSc

PALLAVOLO

FASE D' ISTITUTO
Classifiche Finali

Femminile
Biennio
1° 1° ITC
2° 1° A-B LSc
3° 5° LCI
Triennio
1° 5° A ITC
2° 3°C-4°A LSc
3° 4°B-5°A LSc

Maschile
Biennio
1° 2°A L. Sc
2° 2° ITC
3° 1° I.T.C
Triennio
1° 3° LCI
2° 4° ITG
3° 3° ITC

FASE PROVINCIALE

Allieve (79 - 78 - 77)
1° Partita (Montagnana 18\02\94): Barbarigo - ITC "M. Ruzza" 1 - 2

2° Partita (Abano T. 23\02\94): Barbarigo - Ist. Albeghiero 1 - 2

Allievi (79 - 78 - 77)
1° Partita (Montagnana 18\2\94) : Barbarigo - ITC " M. Ruzza" 0 - 2

2° Partita (Abano T. 23\2\94) : Barbarigo - Ist. Alberghiero 0 - 2

Convocati:

Allieve:
-Roncato A. 2° ITC
-Tessari S. 3° ITC
- Cielo P. 3° ITC
- Morandi M. 3° ITC
- Salmaso P. 1°A LSc
- Levorato C. 2°A LSc
- Zorzi M. 2°A LSc
-Tavecchia M. 2°A LSc
- Rozzarin M. 2°A LSc
- Sambugaro S. 4° LCI
- Maran E. 5° LCI
- Bulio M. 4° A LSc (Ass. Allen.)

Allievi:
- Marcato-Baldan G. 1° ITG
- Tezzon M. 1° ITG
- Cenghiaro D. 1° ITG
- Bissacco M. 1° ITC
- Puppoli M. 1° ITC
-Pompa E. 2° ITC
-Della Marta F. 2° ITC
-Falchi P. 3° ITG
-Ferrarese L. 3° ITC
-Pittarello F. 2°A LSc
-Molli C. 3°C LSc
-Sama' M. 1°LCI
-Fattore L. 4° LC

INCONTRI SPORTIVI AMICHEVOLI

Maschile :
Ospiti dell' Ist. Agr. "S. Benedetto Da Norcia" (10 \ 02 \ 94)
Barbarigo - S. Benedetto : 1 - 3

TORNEO INTERNO DI SOFTBALL FEMMINILE

Biennio
1° 1°-2° ITC
2° 4° Ginnasio
3° Pari Merito:1°A-B LSc / 5° Ginnasio

Triennio
1° 3° A-B LSc
2° 4°B-5°A LSc
3° 3° ITC

Lo Sport

BARBASPORT

CLASSIFICHE E PIAZZAMENTI A.S. 93/94

CAMPIONATI STUDENTESCHI

ATLETICA LEGGERA MASCHILE

FASE D'ISTITUTO
(VOLTABAROZZO - 21\04\94)

Allievi

110 M.
1° Ferrari A. 17"3 2° ITG
100 M.
1° Cavaliere S. 11"7 2°A LSc
2° Tezzon M. 11"9 1° ITG
3° Mazzoccato P. 12"2 2°A LSc
1000 M.
1° Vicidomini M. 3'17"8 2° ITG
2° Spagolia E. 3'20"4 2°A LSc
3° Garro G. 3'24"4 2° ITG
Alto
1° Zucca F. 1,58 M. 2° ITG
2° Belcaro F. 1,55 M. 1° ITC
3° Bissacco M. 1,52 M. 1° ITC
Lungo
1° Mazzari A. 5,05 M. 2° ITC
2° Mogicato M. 5,00 M. 2° ITG
3° Soranzo A. 5,00 M. 2° ITC
Peso
1° Pasqualon D. 9,95 M. 2°A LSc
2° Della Marta F. 9,45 M. 2° ITC
3° Fattore L. 8,84 4° LCI
Staffetta 4x100 M.
1° 2°A LSc
2° 2° ITC
3° 1° ITG

Juniores

100 M.
1° Giora M. 12"2 4° ITG
2° Quaglio R. 12"5 4°B ITC
3° Annecchiarico M. 12"9 4° ITG
1000 M.
1° Cesaro C. 3'37"9 4°B ITC
2° Manno D. 3'39"8 1° LCI
3° Rigato A. 3'40"6 4°B ITC
Alto
1° Vitale M. 1,76 M. 3° ITC
2° Lazzari P. 1,67 M. 4°B ITC
3° Candiani F. 1,46 M. 2° ITC
Lungo
1° Giora M. 5,16 M. 4° ITG
2° Penazzato G. 4,38 M. 2° LCI
3° Testi G. 4,20 M. 4°B ITC
Peso
1° Volpato A. 10,80 M. 4° ITG
2° Ballin G. 10,72 M. 3° ITC
3° Andreotti R. 10,50 M. 5°A ITC
Staffetta 4x100 M.
1° 4° B ITC
2° 4° ITG
3° 2° LCI

P.Falchi e A.Ferrari nei 110 m.

FASE PROVINCIALE
(VOLTABAROZZO 5-7 \ 5 \ 94)

Migliori Piazzamenti

Allievi

110 M.
3° Ferrari A. 16"5 2° ITG
100 M.
5° Tezzon M. 11"9 1° ITG
1000 M.
4° Vicidomini M. 2'59"6 2° ITG
Alto
4° Zucca F. 1,70 M. 2° ITG
Lungo
5° Mogicato 5,45 M. 2° ITG
Peso
22° Pasqualon D. 9,36 M. 2°A LSc
Staffetta 4x100 M.
2° - Cavaliere S. 46"7 2°A LSc
- Pasqualon D. 2°A LSc
- Mazzocato P. 2°A LSc
- Tezzon M. 1° ITG

Juniores

100 M.
10° Quaglio R. 12"5 4°B ITC
1000 M.
6° Manno D. 3'03"6 1° LCI
Lungo
18°Giora M. 4,98 M. 4° ITG

Classifica a Squadre
Allievi
2° Barbarigo (Su 22 Squadre)
Juniores
N.B.: Causa maltempo la gara è stata sospesa e rinviata all' 1 giugno. Il Barbarigo non vi ha partecipato.

F.Zucca nelsalto in alto

FASE REGIONALE
(VICENZA 10 \ 05 \ 94)

Allievi

100 M.
18° Tezzon M. 12"00 1° ITG
1000 M.
14° Vicidomini M. 2'54"8 2° ITG
Alto
16° Zucca F. 1,63 M. 2° I.T.G
Lungo
21° Mogicato M. 5,08 M. 2° ITG
Staffetta 4x400 M.
4° - Cavaliere S. 46"2 2°A LSc
- Mogicato M. 2° ITG
- Mazzocato P. 2°A LSc
- Tezzon M. 2° ITG

Classifica a Squadre
Allievi : 11° Barbarigo (Su 15 Squadre)

Campane

Fiocchi Rosa ed Azzurri

04.11.93 Giovanni Cogato di Paolo e Michela Bordin
07.11.93 Alberto Finesso di Antonio e di Paola Grelli
10.12.93 Anna Zanetti di Stefano e di Francesca Puchetti
05.01.94 Tommaso Bisoffi di Giovanni e di Alessandra Dalla Costa
14. 3.94 Roberta Carraro di Emilio e Anna Dell'Agnola
16.04.94 Nicolò Corradin di Paolo e di Alessandra Medè
25.04.94 Lucia Bonato di Marco e di Susanna Residori
09.06.94 Nicolò Pistillo di Giuseppe e Vanna Michelotto
24.07.94 Matteo Guidotti di Giorgio e di Maria Mammola
13.08.94 Anna Scarabello di Carlo e di Rossana Gardinato

Fiori d'Arancio

10. 7.93 Carlo Pedrina con Sabine Schaack - Würzburg
12. 9.93 Paolo Sanavia con Katia Tasca - S.Angelo di Piove
19. 9.93 Filippo Barzon con Claudia Smaniotto - Cassola
26. 9.93 Antonio Galeazzo con Renata Benettolo - Salboro
3. 10.93 Gerardo Padalino con Marina Gorra - Macerata
30. 4.94 Giovanni Pelizza con Valentina Bortolami - Padova
14. 5.94 Giovanni Polato con Lucia Brusegan - Camponogara
18. 6.94 Giuseppe Crescente con Ingrid Cellini - Piove di Sacco
25. 6.94 Luciano Milani con Francesca Barbato - Mira
2. 7. 94 Stefano Pasquetto con Barbara Tramontan - Abano Terme
23. 7. 94 Andrea Nicolè con Silvia Cipriano - Praglia
6. 8.94 Alberto Maran con Chiara Parrini
27. 8.94 Valter Bettio con Marilena Volpin - Bertipaglia di Maserà
10. 9.94 Luciano Berzè con Marzia Salvagnini - Padova

Fronde d'Alloro

24. 3.93 Gianfranco Nalotto in Scienze Politiche
28.10.93 Ermelinda Rizzi in Medicina
5.11.93 Marco Pietra in Medicina
5.11.93 Tiziana Salvagnin in Farmacia

Restano nel nostro Ricordo

4. 11.93 Michela Bordin, moglie di Paolo Cogato ex allievo
2.10.93 Agostino Salata, papà del prof. Francesco
13.11.93 Alberto Marcomini, insegnante dell'Istituto Tecnico per Geometri
29. 1.94 Marta Bragadin, alunna di 3° Media
2. 6.94 Giorgina Bertossi, mamma di Giorgio, Fabio e Sergio Novello, ex allievi
26. 8.94 Aldo Simonato, insegnante recentemente andato in pensione
2. 9.94 Cesarina Cesaro, mamma del prof. Fortin Luca e sorella di mons.Francesco Cesaro

La Famiglia del Barbarigo

Scuola Media

I DOCENTI: Brunello Giorgio - Dalla Costa Alessandra - De Sandre Laura - Favarin Ettore - Gallo Sergio - Michieli Carla - Riondato Floriano - Scarabello Carlo - Selvaggio Gennaro Matilde - Sponton Pier Luigi - Villa Elisabetta - Zago Laura - Zago Paola

1° A

Bordin Federica
Faggian Paola
Furlan Caterina
Lando Daniel
Martines Raphael
Meggiorin Alberto
Missana Carlos
Orsaria Paolo
Puce Leonardo
Rampazzo Laura
Savino Mario
Zanini Elisa
Zoppello Marco

2° A

Corra' Pierfrancesco
Franceschi Alberto
Gattolin Ulisse
Lazzarini Mara
Martina Erika
Michelon Elisa
Michelotto Roberto
Miotto Giada
Piovan Paride
Ponchio Alice
Romanin Cesare
Scarparo Martina
Tramarin Enrico
Venier Manuel
Zannato Gianicola
Zecchin Davide

2° B

Battistello Alessandro
Biscalchin Valentina
Bortoletto Anna
Bortoletto Matteo
Bottin Andrea
Cortina Giulia
Franco Marco
Freccero Giovanni-Antonio
Grigolon Laura
Isatti Debora
Mandruzzato Pietro
Massa Lorenzo
Paolassini Luca
Politeo Dario
Politeo Michele
Quaglio Alessia
Querenghi Ilaria
Rolli Laura
Scuderi Elisabetta
Toffanin Elisa
Vitaliani Anna

3° A

Bassan Marco
Boscaro Daniela
Calabretta Filippo
Callegari Laura
Capparotto Eleonora
Cazzola Sara
Fogarollo Nicola
Grigolin Stefano
Gruppo Mario
Nicole' Cristiano
Parpinelli Filippo
Sanvido Andrea
Soazi Matteo
Tapparello Federico
Tristo Gianluca
Varotto Licia
Vecchia Lucia
Zaramella Silvia

3° B

Aldinio-Colbachini Riccardo
Avarino Ferdinando
Barbiero Diego
Battistello Silvia
Bortoletto Alberto
Buja Alice
Capparotto Lucas
D'angelo Gioia
Furlan Tommaso
Martinoia Sabrina
Meneghetti Filippo
Missana Diana
Montagnolo Erica
Nardetto Saba
Peretto Tamara
Peretto Tommaso
Perrella Luigi
Pozzanera Chiara
Rampazzo Riccardo
Salata Elena
Sama' Filippo
Scarso Stefano
Scuderi Aldo
Tognon Davide
Trolese Giacomo
Varotto Alessandra
Veronesi Elisa
Volpe Alessandro
Zoccarato Federico

La Famiglia del Barbarigo

Liceo Classico

I DOCENTI: Antona Alba Maria - Brunello Giorgio - Cacciatori Franca - De Sandre Laura - Gonzato Alberto - Graziani Gabriele - Piardi Gloria - Ponchio Giovanni - Puchetti Francesca - Rigobello Maria - Talami Federico - Vanin Gianna - Zotti Carla

4° A
Agnoletti Veronica
Beghetto Chiara
Biani Angela
Boscaro Roberta
Convento Prisca
Facco Marzia
Fattore Luca
Fattore Luigi
Franchina Anna
Iacobellis Luca
Longo Alessandro
Marchi Paola
Marchiori Maria Chiara
Masiero Mirko
Michieli Elena
Nalotto Tiziana
Panajotti Andrea
Pellizzon Claudia
Peraro Chiara-Anna
Pinton Caterina
Roncato Francesca
Ronchieri Caterina
Sambugaro Silvia
Schiena Consuelo
Trolese Maura
Valentini Fabiola

5° A
Bezze Marta
Burali Saba
Callegaro Marco
Cortina Laura
Faggian Enrico
Iglesias Corinne
Lunardi Giorgio
Maran Elisabetta
Marchi Marco
Meneghetti Sandra
Miola Mauro
Naletto Matteo
Paolassini Michele
Rampazzo Enrico
Reggiani Assunta
Rolli Sara
Ruzza Chiara
Stella Cristina
Stivanello Nazareno
Toffan Anna
Varotto Angela

1° A
Adami Martina
Arvalli Alvise
Beghetto Mario
Bortoluzzi Matteo
Caporale Flavio
Carnignoto Stefano
Dona' Caterina
Drigo Francesca
Giardini Anna
Incardona Raffaele
Lombardo Anna
Manno Davide
Masenadore Lucia
Michelotto Alessia
Ovidi Linda
Pagano Maria
Pertile Maria-Caterina
Ruzza Elisa
Sama' Marco
Tabacchi Edoardo
Turrin Federica

2° A
Carraro Monica
Cortivo Giorgia
D'incalci Raffaella
Furore Roberto
Grisotto Anna
Gulinelli Ginevra
Lanna Cesare
Martin Luigi
Michelotto Gabriele
Pavanini Pierfilippo
Penazzato Gianmario
Pietra Laura
Piron Mirko
Rinaldi Francesca
Stefanello Massimo
Toffano Paolo
Vido Stefano

3° A
Baracco Alessandro
Bondanelli Stefania
Bruno Alberto
Bustreo Davide
Camuffo Giulia
Caporello Alessandro
Capovilla Laura
Cecchinato Matteo
Ceoldo Angelica
Checchetto Marco
Cicero Massimiliano
Della Corte Emilia
Dibitonto Alessandro
Fasson Andrea
Frigo Enrico
Gottardo Andrea
Marcato Maria-Valeria
Maretto Filippo
Masenadore Alberto
Masin Carlotta
Nazari Maurizio
Pellegrino Angelo
Perale Federico
Pertotti Michele
Radin Pietro Paolo
Romanin Jacopo
Severino Laura
Sgarabottolo Enrico
Stimamiglio Chiara
Stocco Alessandra
Terrin Elena
Tura Maria

La Famiglia del Barbarigo

Liceo Scientifico

I DOCENTI: Baessato Ambra - Baston Michela - Battistuzzi Giancarlo - Brunello Giorgio - Cesaro Francesco - Coeli Margherita - Danesin Gino - Da Re Antonio - Fittà Ombretta - Fortin Luca - Frizzarin Bruno - Galeazzo Antonio - Garbo Renato - Gasparetto Isabella - Gomiero Massimo - Grelli Paola - Malesani Elisabetta - Marcadella Giovanni - Peloso Alberto - Pillepich Andrea - Ponchio Giovanni - Puchetti Francesca - Salata Francesco - Selvaggio Gennaro Matilde - Talami Federico - Tonin Emiliana - Toniolo Pietro - Valli Rossella - Zotti Carla

1°A
Bacelle Fabrizio
Baesso Matteo
Baraldo Paola
Bettella Alberto
Bonetto Barbara
Bortignon Alberto
D'Incalci Alessandro
Favaretto Valentina
Ghiraldo Alberto
Marin Alessandra
Mavolo Antonio
Parpaiola Francesco
Pierbon Fabio
Rigato Alessandro
Righetti Andrea
Salmaso Paola
Scudeler Giuseppe
Soffia Alberto

3°A
Baraldo Sonia
Bortolami Alberto
Cellini Valentina
Covi Laura
Cozza Guido
De Belvis Elisa
Fasolato Isabella
Furlanetto Elena
Galuppo Gabriele
Garavello Alberto
Maniero Irene
Maretto Mattia
Moressa Terenzia
Pagano Giuseppe
Panetta Andrea
Rossi Chauvenet Alberto
Scarpa Marta
Serafini Riccardo
Stecconi Ilena
Tonello Cristina
Tosato Paolo
Valente Barbara
Zaino Irene
Zennari Oscar

2°A
Albenzio Jacopo
Andolfo Francesca
Bacco Francesco
Baiocchi Francesco
Barutta Andrea
Bastianello Nicola
Bertorelle Marco
Biasibetti Marco
Camuffo Edda
Carraro Alessandro
Carraro Marco
Cavaliere Simone
Cristofanon Annamaria
Dal Porto Federico
Fellin Luca
Franceschetti Davide
Grassivaro Marco
Katsulis Alessandro
Levorato Cristina
Lunardon Luca
Luxardo Luigi
Marchi Stefano
Martinello Davide
Mazzocato Paolo
Meneghello Nicola
Pasqualon Dario
Pigozzo Dario
Pittarello Filippo
Rozzarin Marianna
Spagolla Enrico
Tavecchia Maria Giulia
Vitale Marco
Zoccolari Claudia
Zorzi Marta
Zulian Marco

4°A
Baraldo Roberto
Benetollo Jonny
Bettiol Francesco
Bido Carlo
Boldrin Francesco
Borin Giuseppe
Bullo Michela
Busata Chiara
Canton Barbara
Carraro Silvia
Cauzzo Giada
Donolato Barbara
Franco Sofia
Freddi Lorenzo
Freddo Davide
Galiano Carlo
Gianesini Luca
Lago Gianni
Lando Leonardo
Paccagnella Chiara
Pelingotti Alessandro
Soranzo Matteo
Suzzi Lorenzo
Talpo Luca
Turri Alberto
Zanon Mauro
Zappaterra Alessio

5°A
Agugiaro Riccardo
Bergamo Elena
Bizzotto Daniele
Bortoletto Andrea
Buattini Elisabetta
Canton Michela
Carraro Silvia
Cusinato Alessia
De Paoli Sania
De Zuani Francesco
Ferri De Lazara Francesco
Fortunato Caterina
Francescon Valentina
Freo Luisa
Mazzucato Alessia
Menegolli Manuel
Nulli Giovanna
Parpaiola Gabriele
Peci Barbara
Picin Andrea
Pugliese Oronzo
Rampon Denis
Toffano Giovanni Battista
Zucca Claudia

La Famiglia del Barbarigo

Liceo Scientifico

1°B
Albertin Valentina
Badon Enrico
Baldan Valentina
Bonsembiante Leonardo
Castellani Vincenza
Cavinato Fulvio
Coltro Arnaldo
Crestani Caterina
Dal Vecchio Giovanni
Di Rienzo Domenico
Fassina Edoardo
Giora Marco
Grespi Isabella
Malaman Giorgia
Marcon Marco
Medeot Francesca
Prearo Giovanni
Spaliviero Giuseppe
Turri Alessandra
Zanardo Claudio
Zanotto Agostino

4°B
Baroncini Francesco
Bordon Pierluigi
Borgato Alessandro
Borsetto Alessandro
Carraro Dante
Castania Fabrizio
Clemente Michele
De Stavola Luca
Fridegotto Gabriele
Frizziero Antonio
Griguolo Sara
Lovato Maria Luisa
Maggia Marco
Magro Margherita
Moro Emanuele
Natoli Emanuela
Peghin Mattia
Pittarello Matteo
Pittarello Silvia
Pol Alessandro
Prearo Andrea
Sabatini Rachele
Selmin Lorenzo
Spatalino Luigi
Tosato Cecilia
Tosato Davide

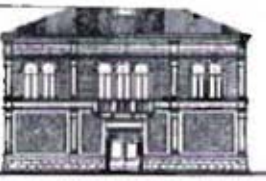
3°B
Aporti Umberto
Bagarollo Claudia
Borgonuovo Osti Alessandro
Bortoletto Silvio
Broggiato Alessandro
Brusauro Moreno
Buonanno Giuseppe
Busolin Paolo
Campesato Chiara
Candian Serena
D'Orazi Claudia
Dalla Costa Denis
Dalla Costa Eva
De Marzi Elena
Dolcetta Stefano
Ercolin Elena
Gambato Alberto
Golin Gian Marco
Grieco Alessandro
Guerra Manuela
Levorato Lara
Maggia Chiara
Manzolini Lorenza
Meneghetti Ilaria
Paganin Marta
Polo Elisa
Refellato Matteo
Rostellato Carlo
San Bonifacio Giovanni
Sattanino Antonio
Schiavon Matteo
Tonello Silvia

5°C
Albertin Raffaella
Antico Marco
Artusi Carlo
Bassi Carlo
Bortoletto Laura
Capuzzo Beatrice
Coramini Katja
Craighero Stella
Dioda' Marco
Forzan Cristina
Galeota Davide
Malesani Sergio
Michieli Massimo
Rodighiero Massimo
Rollo Marco
Sartori Giorgio
Scabia Davide
Selvatico Alessandro
Spagnol Matteo
Tristo Mattia
Zorzato Davide

5°B
Accordi Giacomo
Bellato Enrica
Bertin Samanta
Bolognini Diego
Buja Sergio
Callea Enrico
Candian Tiziana
Corso Mariolino
Favero Federico
Femiani Stefano
Fierro Giovanna
Furlan Elena
Gangai Alberton Thomas
Gumiero Maurizio
Gusella Marco
Levorato Silvia
Lunardi Giacinto
Masin Riccardo
Pasqui Andrea
Pavinato Eleonora
Pirovano Giovanni
Reffo Elena
Saia Laura
Saia Luigi
Schiavo Mauro
Zaggia Barbara
Zanardo Lisa
Zaramella Gianluca

3°C
Bavaresco Luigi
Benvegnu' Marco
Bianchini Leopoldo
Colmo Ilaria
Faggin Matteo
Favero Verbena
Ferrato Alice
Ferro Samanta
Liviero Gaia
Molli Carlo
Morbiato Massimiliano
Rampin Giovanni
Scappini Luca

La Famiglia del Barbarigo



I DOCENTI: Barison Leone - Caffagni Luciano - Carollo Firmino - Colombo Anna Paola - Colonna Preti Mariantonia - Fabris Antonia - Farronato Francesco - Fortin Luca - Guidotti Giorgio - La Capruccia Cecilia - Lello Antonio - Marcadella Giovanni - Michieli Carla - Pollina Alessandro - Residori Susanna - Salata Francesco - Vallo Maria Pia - Vanin Gianna - Villa Elisabetta

Istituto Tecnico Commerciale

1°A
Baraldo Anna
Bastianello Cristian
Belcaro Francesco
Bertacchini Roberto
Biasio Sara
Bissacco Marco
Boaretto Susy
Bronzato Filippo
Cane' Stefania
Cavalli Mariapaola
Costa Riccardo
Franceschi Silvia
Gastaldello Marco
Lunardi Marco
Maniero Elisa
Martignon Stefania
Pamato Alex
Puppoli Matteo
Rigo Giampaolo

2°A
Basso Raffaele
Boaretto Alberto
Borella Fulvio
Bugno Daniela
Candiani Francesco
Carraro Mirko
Della Marta Federico
Giacomini Flavia
Manno Manuel
Mazzari Alberto
Mescalchin Matteo
Pelingotti Matteo
Peron Elisabetta
Pompa Emanuel
Pozzanera Andrea
Pugliese Alessandro
Roncato Alessandra
Ruzzante Enrico
Saggin Gianluca
Sgobbi Marta
Soranzo Andrea
Tolazzi Silvia
Trento Valentina
Zanella Anna
Zaninelli Fabio

3°A
Aldinio-Colbachini Daciano
Ancilotto Francesco
Ballin Gilberto
Barco Rudy
Beninca' Alberto
Benvenuti Alberto
Bernardi Alessandro
Boaretto Diego
Bordin Veronica
Boscaro Matteo
Chinello Maria
Cielo Patrizia
Colombana Elisa
Cristofanon Attilio
Crivellari Nicola
Dal Brun Gianluca
Daniele Marco
Dante Andrea
Ferrarese Luca
Ferrari Silvia
Golfetto Elisa
Grigoletto Nicola
Michielon Nicola
Morandi Marina
Pagini Natalia
Pasqualetto Riccardo
Pasquato Maria Cristina
Perdon Manuela
Righetto Marco
Sala Gabriele
Scabia Marco
Tessari Silvia
Vitale Marcello

4°A
Bano Luca
Bernardi Federico
Bettin Alberto
Caregnato Elisa
Coletti Mirco
Dal Corso Carlo
Dalla Libera Marianna
Favaro Paolo
Ferretto Silvia
Gobbi Michela
Lando Federico
Marcolin Ilaria
Marigo Federico
Negrisolo Diego
Ometto Marco
Ossari Stefano
Rigato Andrea
Sartorato Denis
Stefani Umberto
Toffanin Manuel
Turetta Simone
Valente Matteo
Volpato Devis

4°B
Agostini Enrico
Berton Riccardo
Callegari Mario
Capovilla Elena
Castello Valentina
Cesaro Cristiano
Cielo Daniela
Collesei Marcello
Fascina Nicola
Friso Chiara
Lazzari Paride
Levorato Elisa
Lincetto Nicola
Lucchesi Petra
Madonna Gianluca
Merlin Luca
Quaglio Ronnie
Renaldin Elena
Segato Filippo
Testi Gianluca
Vanzetto Silvia
Volpe Sonia

5°A
Andreotti Renzo
Balasso Alberto
Baldan Piero
Barbieri Luisa
Barzon Andrea
Bianco Silvia
Boldrin Barbara
Bortolozzo Andrea
Garbinato Andrea
Giuliani Giorgia
Gurian Diego
Noli Simone
Pegoraro Valentina
Piatto Massimiliano
Pinato Piera
Rizzo Simone
Ruzza Miriam
Sanavio Valeria
Santini Annalisa
Toffanin Andrea
Zaramella Alberto
Zoccarato Michela

5°B
Andreotti Laura
Bartelucci Andrea
Boaretto Monica
Carpanese Silvia
Costa Simone
Dainese Elena
Facchinetti Angelica
Fancello Pino
Fasolo Beatrice
Ferdin Luca
Fior Marco
Franceschi Christian
Gambato Alberto
Giacometti Davide
Morassutti Martina
Nalotto Silvia
Ravazzolo Alexia
Rettore Andrea
Scappini Nadia
Talpo Luigi
Ventura Alberto
Visentin Giovanni
Zabeo Alessia

La Famiglia del Barbarigo

Istituto Tecnico per Geometri

I DOCENTI: Barison Leone - Battistuzzi Giancarlo - Beghini Patrizia - Berin Paola - Biondi Barbara - Calore Dino - De Franceschi Lucio - Fabris Antonia - Fortin Luca - Graziani Gabriele - Guidotti Giorgio - Marcadella Giovanni - Marcomini Alberto - Navarra Filippo - Parlato Laura - Pollina Alessandro - Rebeschini Claudio - Rodeghiero Flavio - Scarabottolo Angelo - Sponton Pier Luigi - Tecchio Roberto

1°A
Aduso Gian Luca
Aggujaro Federico
Campaci Alberto
Capparotto Regis
Cecconello Marco
Cenghiaro Diego
Dal Brun Davide
Fabris Luca
Garofolin Stefano
Marcato Baldan Giuseppe
Masin Federico
Nalotto Gabriella
Ruzza Filippo
Tezzon Mauro
Zacchia Francesco

2°A
Baido Federico
Bellesso Francesco
Biasion Giuliano
Cassandro Omar
De Checchi Matteo
Disaro' Federico
Ferrari Filippo
Gandolfo Niccolo'
Garro Giulio
Giantin Stefano
Leuci Emanuele
Malimpensa Luca
Marigo Anna
Mazzetto Enrico
Mogicato Massimo
Romani Umberto
Rossetto Alberto
Schiavon Stefano
Tessari Andrea
Vicidomini Mauro
Violin Francesco
Zago Michele
Zambon Manuel
Zucca Fabio

3°A
Bissacco Filippo
Bottacin Vittorio
Caporello Lisa
Carraro Miriam
Disaro' Sara
Falchi Paolo
Ferrarin Gianpaolo
Giacon Roberto
Greggio Monica
Maritan Elisa
Pengo Roberto
Rango Andrea
Veronese Alessandro
Vettore Giorgia
Zampieri Davide
Zanin Enrico
Zebellin Matteo

4°A
Annecchiarico Marco
Bettin Anna
Bugno Laura
Costantino Luca
Fabris Emanuele
Furlan Alessandro
Giora Matteo
Lazzarin Andreina
Lionzo Andrea
Masiero Riccardo
Mezzalira Ruggero
Salvan Irwin
Sarto Alberto
Sartori Luca
Toffanello Edy
Toniato Arianna
Vettorato Marika
Volpato Andrea
Zamboni Alessandro
Zigno Giacomo

5°A
Battistello Michele
Beltrame Gianmaria
Berto Nicola
Biasion Enrico
Bortoluzzi Paolo
Busca Massimiliano
Casotto Davide
Fabris Christian
Ferron Alberto
Filippi Federica
Garziera Alessandro
Longhin Germana
Loteni Massimo
Meneghini Giulio
Munegato Alessandro
Palamidese Alessandro
Rizzi Omero
Romagnosi Elisa
Rossi Francesco
Ruggiero Riccardo
Salmaso Andrea
Trabuio Federica
Trovo' Roberto
Zaccaria Rita
Zaja Mathias
Zanellato Albano

I Maturi del '94

Maturità Classica

Baracco Alessandro
Bondanelli Stefania
Bruno Alberto
Bustreo Davide
Camuffo Giulia
Caporello Alessandro
Capovilla Laura
Cecchinato Matteo
Ceoldo Angelica
Checchetto Marco
Cicero Massimiliano
Della Corte Emilia
Dibitonto Alessandro
Fasson Andrea
Frigo Enrico
Gottardo Andrea
Marcato Maria-Valeria
Maretto Filippo
Masenadore Alberto
Masin Carlotta
Nazari Maurizio
Pellegrino Angelo
Perale Federico
Pertotti Michele
Radin Pietro Paolo
Romanin Jacopo
Severino Laura
Sgarabottolo Enrico
Stimamiglio Chiara
Stocco Alessandra
Terrin Elena
Tura Maria

Maturità Scientifica

Accordi Giacomo
Agugiaro Riccardo
Albertin Raffaella
Antico Marco
Artusi Carlo
Bassi Carlo
Bellato Enrica
Bergamo Elena
Bertin Samanta
Bizzotto Daniele
Bolognini Diego
Bortoletto Andrea
Bortoletto Laura
Buattini Elisabetta
Buja Sergio
Callea Enrico
Candian Tiziana
Canton Michela
Capuzzo Beatrice
Carraro Silvia
Coramini Katja
Corso Mariolino
Craighero Stella

Cusinato Alessia (60)

De Paoli Sania
De Zuani Francesco
Dioda' Marco
Favero Federico
Femiani Stefano
Ferri De Lazara Francesco
Fierro Giovanna
Fortunato Caterina
Forzan Cristina
Francescon Valentina
Freo Luisa
Furlan Elena
Galeota Davide
Gangai Alberton Thomas
Gumiero Maurizio
Gusella Marco
Levorato Silvia
Lunardi Giacinto
Malesani Sergio
Masin Riccardo
Mazzucato Alessia
Menegolli Manuel
Michieli Massimo

Nulli Giovanna (60)

Parpaiola Gabriele
Pasqui Andrea
Pavinato Eleonora
Peci Barbara
Picin Andrea
Pirovano Giovanni
Pugliese Oronzo
Rampon Denis
Reffo Elena
Rodighiero Massimo
Rollo Marco
Saia Laura
Saia Luigi
Sartori Giorgio
Scabia Davide
Schiavo Mauro
Selvatico Alessandro
Spagnol Matteo
Toffano Giovanni Battista
Tristo Mattia
Zaggia Barbara

Zanardo Lisa (60)

Zaramella Gianluca
Zorzato Davide
Zucca Claudia

Maturità Tecnica Commerciale

Andreotti Laura
Andreotti Renzo
Balasso Alberto
Baldan Piero
Barbieri Luisa
Bartelucci Andrea
Barzon Andrea
Bianco Silvia
Boaretto Monica
Boldrin Barbara
Bortolozzo Andrea
Carpanese Silvia
Costa Simone
Dainese Elena
Facchinetti Angelica
Fancello Pino
Fasolo Beatrice
Ferdin Luca
Fior Marco
Franceschi Christian
Gambato Alberto
Garbinato Andrea
Giacometti Davide
Giuliani Giorgia
Gurian Diego
Morassutti Martina
Nalotto Silvia
Noli Simone
Pegoraro Valentina
Piatto Massimiliano
Pinato Piera
Ravazzolo Alexia
Rettore Andrea
Rizzo Simone
Ruzza Miriam
Sanavio Valeria
Santini Annalisa
Scappini Nadia
Talpo Luigi
Toffanin Andrea
Ventura Alberto
Visentin Giovanni
Zabeo Alessia
Zaramella Alberto
Zoccarato Michela

Maturità Tecnica Geometri

Battistello Michele
Beltrame Gianmaria
Berto Nicola
Biasion Enrico
Bortoluzzi Paolo
Busca Massimiliano
Casotto Davide
Fabris Christian
Ferron Alberto
Filippi Federica
Garziera Alessandro
Longhin Germana
Loteni Massimo
Munegato Alessandro
Palamidese Alessandro
Rizzi Omero
Romagnosi Elisa
Ruggiero Riccardo
Salmaso Andrea
Trabuio Federica
Trovo' Roberto
Zaccaria Rita
Zaja Mathias
Zanellato Albano